Mt 17,14-21. Preghiera e fede

[14]Appena ritornati presso la folla, si avvicinò a Gesù un uomo [15]che, gettatosi in ginocchio, gli disse: "Signore, abbi pietà di mio figlio. Egli è epilettico e soffre molto; cade spesso nel fuoco e spesso anche nell'acqua; [16]l'ho già portato dai tuoi discepoli, ma non hanno potuto guarirlo". [17]E Gesù rispose: "O generazione incredula e perversa! Fino a quando starò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatemelo qui".[*[21]Gesù interrogò il padre: "Da quanto tempo gli accade questo?". Ed egli rispose: "Dall'infanzia; [22]anzi, spesso lo ha buttato persino nel fuoco e nell'acqua per ucciderlo. Ma se tu puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci". [23]Gesù gli disse: "Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede". [24]Il padre del fanciullo rispose ad alta voce: "Credo, aiutami nella mia incredulità* (Mc 9,21-24)] *[18]E Gesù gli parlò minacciosamente, e il demonio uscì da lui e da quel momento il ragazzo fu guarito.*
[19]Allora i discepoli, accostatisi a Gesù in disparte, gli chiesero: "Perché noi non abbiamo potuto scacciarlo?". [20]Ed egli rispose: "Per la vostra poca fede. In verità vi dico: se avrete fede pari a un granellino di senapa, potrete dire a questo monte: spostati da qui a là, ed esso si sposterà, e niente vi sarà impossibile. [*[21]Questa razza di demòni non si scaccia se non con la preghiera e il digiuno"*].

Premesse

Il brano è incentrato sulla necessità e l'efficacia della fede per ottenere una grazia da parte di Dio.

A questo riguardo il credente si trova prima o poi a dove r rispondere ad alcune questioni che nascono in maniera spontanea nella sua mente. Proviamo ad elencarle e a dare una risposta ispirandoci a qualche passo del vangelo.

1. <u>Perché Dio chiede la fede alla persona che gli chiede aiuto?</u>

Non è che l'atto di fede sia capace di guarire, quasi che la fede fosse una potenza interiore dell'uomo, a modo di suggestione: non è la fede a far guarire i malati, tant'è vero che ci vengono riferiti miracoli in cui la persona non ha potuto esprimere alcun atto di fede: morti risuscitati, malati privi delle facoltà mentali.
La fede è richiesta da Gesù perché il miracolo è il rientro dell'essere umano nella totale armonia con Dio; senza il rapporto filiale col Padre, la persona, sebbene guarita, resterebbe comunque ferita, disabile, mutilata nella sfera determinante della sua personalità.

2. <u>Che cosa chiedere?</u>

La promessa di Gesù "*niente vi sarà impossibile*" suona come la garanzia di un arrivo immediato e preciso del pacco ordinato dal richiedente. Ma è evidente che il tema della preghiera va collocato nel contesto del programma che Dio ha organizzato per l'umanità:

il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno (Mt 6,8).

Sarebbe quindi assurdo cercare di convincere Dio a forza di insistenze, Lui sa prima di me che cosa serve per il mio bene. Di conseguenza l'atteggiamento di base nella preghiera è la fiducia nel suo amore di padre:

Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!" (Lc 11,13)

e qui forse lo "Spirito Santo" non indica la terza persona della Trinità, quanto piuttosto quel modo di essere che è emanazione del pensiero e della forza che proviene da Dio. La preghiera che Gesù insegna ai discepoli - lo abbiamo già visto a suo tempo in Mt 6,9-16 – non è una lista di ordinazioni, ma il coinvolgimento del credente nella costruzione del regno di Dio:

Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta (Mt 6,33)

La guarigione fisica va collocata nel contesto della guarigione profonda, spirituale, quella che trasforma l'uomo e la donna per farne una creatura nuova, è confermata da un testo dedicato espressamente al valore della preghiera. Lo vediamo nella guarigione del paralitico:

> *[2]Ed ecco, gli portarono un paralitico steso su un letto. Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: "Coraggio, figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati"* (Mt 9,2)

3. Quali sono i tempi dell'esaudimento?

Come dobbiamo lasciarci guidare da Dio nel contenuto delle richieste, così anche nei tempi dell'esaudimento lasceremo a lui decidere.

> *[1]Disse loro una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi: [2]"C'era in una città un giudice, che non temeva Dio e non aveva riguardo per nessuno. [3]In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: Fammi giustizia contro il mio avversario. [4]Per un certo tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: Anche se non temo Dio e non ho rispetto di nessuno, [5]poiché questa vedova è così molesta le farò giustizia, perché non venga continuamente a importunarmi". [6]E il Signore soggiunse: "Avete udito ciò che dice il giudice disonesto. [7]E Dio non farà giustizia ai suoi eletti che gridano giorno e notte verso di lui, e li farà a lungo aspettare? [8]Vi dico che farà loro giustizia prontamente.* (Lc 18,1-8)

e questo "prontamente", significa con ogni probabilità "sicuramente", altrimenti entrerebbe in conflitto con quanto appena detto.

L'esaudimento, dunque, è certo, ma può anche avvenire nella fase futura della nostra esistenza, persino il Figlio ha dovuto aspettare:

"nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche con forti grida e lacrime a colui che poteva liberarlo da morte e fu esaudito per la sua pietà " (Ebr 5,7)

e quanti, dopo di lui, pur essendo credenti di fede eccezionale (come santa Teresa di Lisieux) non hanno ottenuto in vita la grazia della guarigione! Non per questo la loro preghiera è stata vana o la loro fede si è fermata ad uno stadio insufficiente; l'apostolo Paolo ha fatto l'esperienza di una preghiera rimasta apparentemente senza risposta:

> *[7]Perché non montassi in superbia per la grandezza delle rivelazioni, mi è stata messa una spina nella carne, un inviato di satana incaricato di schiaffeggiarmi, perché io non vada in superbia. [8]A causa di questo per ben tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. [9]Ed egli mi ha detto: "Ti basta la mia grazia; la mia potenza infatti si manifesta pienamente nella debolezza"* (2Cor 12,9).

Anche per l'autore dell'Apocalisse la sofferenza è connotata da una durata lunga, che può coprire tutta la vita, ma non tutta l'esistenza: si interrompe con l'arrivo della salvezza definitiva:

> *[3]Udii allora una voce potente che usciva dal trono:*
> *"Ecco la dimora di Dio con gli uomini!*
> *Egli dimorerà tra di loro*
> *ed essi saranno suo popolo*
> *ed egli sarà il "Dio-con-loro".*
> *[4]E tergerà ogni lacrima dai loro occhi;*
> *non ci sarà più la morte,*
> *né lutto, né lamento, né affanno,*
> *perché le cose di prima sono passate"* (Apoc 21,4).

La preghiera verrà esaudita. Questo ci è stato detto, mentre non ci è stato detto il quando che poco importa nel contesto di un discorso che spazia in dimensione di eternità. Il credente non deve andare in panico, neanche quando la grazia che lui ha chiesto si fa attendere: anche questa attesa è un tempo di grazia; la sicurezza non v iene da ciò che lui ha chiesto, ma dalla premura che Dio ha per

lui, quindi egli può trascorrere il tempo dell'attesa "come un bimbo svezzato in braccio a sua madre" (Sal 131,2) e può dire: "il Signore è il mio pastore, non manco di nulla" (Sal 22,1).

Analisi

Mt 17,17. *generazione incredula e perversa*: questo aggettivo "perversa" lo potremmo tradurre come sbandata, smarrita.

Mc 9,24. *Credo, aiutami nella mia incredulità*: neppure il nostro dubitare ci deve lasciare nello sconforto: se nulla è impossibile a chi crede, neppure la debolezza della mia fede sarà per me una condizione insuperabile; lo Spirito Santo che mi ha scelto come suo tempio, mi sosterrà.

Mt 17,18. *il demonio uscì da lui*: nel pensiero ebraico dell'epoca la malattia era attribuita non a fattori patogeni, quali quelli che noi conosciamo, ma alla presenza ostile del demonio nella persona umana. Gesù non contesta né convalida questa mentalità, il suo impegno è rivolto a salvare il malato, non a correggere le opinioni sulle cause della malattia.

Mt 17,21. *Questa razza di demòni non si scaccia se non con la preghiera e il digiuno*:
Da parte della critica testuale questo versetto viene considerato "spurio", cioè non autentico, aggiunto al testo iniziale da qualcuno più tardi.

Che cosa ci fa sospettare della sua autenticità?

- manca in alcuni "codici" importanti
- non compare nei passi paralleli di Mc e Lc
- non collima col contesto, dove il miracolo è attribuito esclusivamente a Dio, e non ai meriti della persona umana quali la preghiera e il digiuno.

Che cos'è la "critica testuale"? È la ricerca storica, impegnata a ricostruire la versione originale di un testo, la versione uscita dalla penna dell'autore.
Come procede la critica testuale? Confrontando i "codici", cioè le copie manoscritte che ci sono pervenute. Il confronto rivela spesso delle "varianti" (omissioni, aggiunte o "glosse", sostituzioni). Tra queste varianti, occorre scegliere quella più probabile e scartare le altre, tentando di spiegare come possono essersi introdotte nel testo originale.

In questo caso siamo dunque di fronte ad una aggiunta. Ma come può essere che questa frase sia stata aggiunta al testo? Può essere capitato che qualche lettore, possedendo un testo evangelico (scritto a mano), abbia aggiunto di suo pugno ad uso personale un commento in margine: "Questa razza di demòni non si scaccia se non con la preghiera e il digiuno", dopodiché l'amanuense successivo, credendo che quella frase fosse finita sul bordo per un errore di trascrizione e appartenesse invece al testo, potrebbe averla inserita all'interno e così essa è passata come autentica.

Ammesso che questa frase sia nient'altro che il commento personale di qualche lettore, come mai quel lettore ha concepito un tale commento?
Il NT , sia i Vangeli sia le lettere di Paolo, ripetutamente ci fanno conoscere le tendenze religiose dei giudei, cristiani e non cristiani, i quali considerano il digiuno come un importante titolo per essere graditi a Dio, fino a pensare che chi digiuna acquisisca particolare diritti di fronte a Dio.

Considerazioni
C'è qualcosa da rivedere nella mia preghiera? Nella fede che la dovrebbe accompagnare? Nella scelta delle cose da chiedere?
……
……
……